Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- aggiornato al 14 ottobre 2024

CONTESTO		**NOTE**
Paese di origine	Irak	N/D
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Previsioni penali	Beni archeologici
Formulazione quesiti COI	**1. Informazioni relative alle pene applicabili in caso di scoperta non dichiarata di reperti archeologici (monete antiche) in terreno di proprietá, e vendita a trafficanti di reperti archeologici**	

Nota metodologica

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto è quella della "compilazione". In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;
2. Il presente elaborato non è da considerarsi esaustivo rispetto al Il tema è stato indagato soprattutto in relazione alle diverse fattispecie di scoperta e vendita di beni archeologici. La ricerca ha inteso circoscrivere l'indagine all'ambito del quesito, senza citare ulteriori previsioni relative a diverse tipologie di beni archeologici.
3. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma
14/10/2024

1. Informazioni relative alle pene applicabili in caso di scoperta non dichiarata di reperti archeologici (monete antiche) in terreno di proprietá, e vendita a trafficanti di reperti archeologici

1.1 Disposizioni della legge del Kurdistan Regional Government

Secondo un articolo del giornale online curdo Peregraf del 26 luglio 2019, il saccheggio di siti archeologici è un problema diffuso nella regione del Kurdistan iracheno, spesso perpetrato da "mafie archeologiche" e uomini d'affari. Gli artefatti trafugati vengono trasferiti in Turchia, Iran e paesi europei tramite contrabbandieri o esposti nei musei di Turchia e Iran come patrimonio

nazionale. La Direzione Generale delle Antichità della Regione del Kurdistan lamenta leggi deboli per contrastare e punire i saccheggiatori. La Regione del Kurdistan si attiene alla Legge Irachena sulle Antichità n. 59 del 1936, modificata dagli emendamenti 120 (1974) e 164 (1975), mentre il governo centrale iracheno opera secondo la Legge n. 55 del 2002 per le Antichità e il Patrimonio dell'Iraq:

> "...According to the archaeologists, damaging and looting attempts widely occur in most sites all around Kurdistan Region. Awder Luqman states that in recent months, an armed group of more than 50 men, exploded a part of Sangi Siaw Castle in Hawraman Mountains, looking for valuable artifacts. He also mentions people digging holes as deep as five meters at the hills of Saidsadiq town in an attempt for finding artifacts.[..] Several archaeological sites in the Kurdistan Region of Iraq have been looted, especially in distant districts which are far from police observations. "The looted artefacts are being transferred to Turkey and Iran, and then to the European counties through smugglers. Or they are displayed in the museums of Turkey and Iran as their own heritage without any mention of the original site," said Awder Luqman. Despite the continuous complaints from archeological experts on the looting, a few "looters" have been brought to justice. [...] Kurdistan Region is working under the terms of Iraq Antiquities Law No. 59, enacted in 1936, as amended by amendments 120 (1974) and Amendment 164 (1975). However, the central government of Iraq is working under the Law No.55 of 2002 For The Antiquities & Heritage of Iraq. The penalties for violating Law Number 59 for those who steal, traffic, or damage artifacts are different and is punishable by a maximum of up to 10 years in prison. However, the penalties are different according to the central government law, which includes life sentence and execution…"[1].

In questo senso, risultano i rilevanti articoli della Legge Irachena sulle Antichità n. 59 del 1936, modificata dagli emendamenti 120 (1974) e 164 (1975) (qui tradotti informalmente, ma disponibili per esteso e nella versione inglese in nota) [2]:

Sezione 1: Proprietà delle Antichità

- **Disposizioni Rilevanti:** Articolo 3, Articolo 4
    - L'articolo 3 afferma: "Tutte le antichità in Iraq, mobili o immobili, che si trovano ora sulla superficie o nel sottosuolo, saranno considerate proprietà comune dello Stato. Nessun individuo o gruppo è autorizzato a disporre di tali beni o a rivendicarne la proprietà se non in base alle disposizioni della presente legge.[3]"

---

[1] Peregraf. (n.d.). *Kurdistan's archaeological looting: KRG cannot catch the 'mafias'*. Peregraf. Retrieved October 6, 2024, from https://peregraf.com/en/report/3068 , accessed on 14 October 2024

[2] UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14October 2024

[3] *"...All antiquities in 'Iraq whether movable or immovable that are now on or under the surface of the soil shall be considered to be the common property of the State. No individuals or groups are allowed to dispose of such property or claim the ownership thereof except under the provisions of this Law…"* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 06 October 2024

L'articolo risulta rilevante ai fini della risoluzione del quesito in quanto nega esplicitamente la proprietà individuale delle antichità, anche se trovate su terreni privati.

- L'articolo 4 rafforza questo concetto affermando: "La proprietà di un terreno non dà diritto al proprietario di disporre delle antichità sulla superficie o nel sottosuolo di quel terreno né gli dà diritto di scavare alla ricerca di antichità in esso.[4]"

L'articolo risulta rilevante ai fini della risoluzione del quesito in quanto chiarisce che la proprietà del terreno non conferisce diritti sulle antichità trovate su quel terreno.

Scoperta e Segnalazione delle Antichità

- **Disposizioni Rilevanti:** Articolo 17, Articolo 19, Articolo 56
  - L'articolo 17 afferma: "Chiunque scopra casualmente un'antichità mobile deve notificarlo all'autorità governativa più vicina entro sette giorni dalla data della scoperta. L'autorità deve notificarlo immediatamente alla Direzione[5]." Questo impone l'obbligo di segnalare le antichità scoperte.
  - L'articolo 19 afferma: "Chiunque sia a conoscenza della scoperta di un'antichità mobile deve segnalarla al Dipartimento delle Antichità, che concederà a tale persona una ricompensa adeguata a discrezione del Dipartimento.[6]" Questo incoraggia la segnalazione offrendo una potenziale ricompensa.
  - L'articolo 56 afferma: "Chiunque sia tenuto a segnalare alle autorità competenti la scoperta di un'antichità mobile o immobile ai sensi degli articoli 11 e 19 della presente legge e non lo faccia sarà punibile con la reclusione per un periodo non

---

[4] *"...The ownership of a land shall not entitle the owner to dispose of the antiquities on or under the surface of that land nor does it entitle him to excavate for antiquities therein…" UNESCO. (1936). Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq).* Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

[5] *"... Any person who discovers casually a movable antiquity, should notify the nearest governmental authority within seven days from the date of the discovery. The authority should notify the Directorate immediately…"* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq).* Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

[6] *"...Any person who knows of the discovery of a movable antiquity shall report the same to the Department of Antiquities who shall grant that person a suitable reward at the said Department's discretion.."* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq).* Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

superiore a sei mesi o con una multa non superiore a cento dinari o con entrambi[7]." Questo delinea la pena per la mancata segnalazione.

L'articolo risulta rilevante ai fini della risoluzione del quesito in quanto definisce la pena in caso di violazione dell'obbligo di segnalare la scoperta dei reperti.

In tema di traffico di antichità si richiamano le seguenti disposizioni:

- L'articolo 26 afferma: "È vietato portare qualsiasi antichità fuori dall'Iraq. È possibile per la Direzione farlo per studi scientifici, scambi e mostre[8]."

L'articolo risulta rilevante ai fini della risoluzione del quesito in quanto vieta l'esportazione di antichità senza autorizzazione.

- L'articolo 60 afferma: "(1) Chiunque abbia contrabbandato o inteso o aiutato a contrabbandare antichità, in violazione delle disposizioni dell'articolo 26 della presente legge, sarà condannato alla reclusione per un periodo non superiore a cinque anni e alla confisca delle antichità, rispetto alle quali è stato commesso il reato, nonché di tutte le antichità in suo possesso anche se registrate.[9]"

L'articolo risulta rilevante ai fini della risoluzione del quesito in quanto criminalizza il contrabbando di antichità.

In tema di vendita illegale di antichità si richiamano le seguenti disposizioni:

- L'articolo 16 afferma: "(1) È vietato acquisire antichità mobili che sono in possesso di persone di fatto o di diritto. Il possesso di antichità registrate e non registrate

---

[7] *"...Whoever is required to report to the authorities concerned any discovery of a movable or immovable antiquity under the provisions of Articles 11 and 19 of this Law and fails to do so shall be punishable with imprisonment for a period not exceeding six months or fine not exceeding one hundred Dinars or with both.."* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

[8] *"...Taking any antiquity outside Iraq is prohibited not withstanding. It is possible for the Directorate to do this for scientific studies, exchange and exhibitions…."* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

[9] *"...(1) Whoever smuggled of intended or helped in smuggling antiquities, against the provision of article twenty six of this Law, should be sentenced to imprisonment for a period not exceeding five years and the confiscation of the antiquities, in respect of which the crime has been committed, as well as all antiquities in his possession even if they are registered.."* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

deve essere consegnato alla Direzione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.[10]"

L'articolo risulta rilevante ai fini della risoluzione del quesito in quanto vieta l'acquisizione e impone la consegna delle antichità non registrate.

- L'articolo 58 afferma: "(1) Chiunque violi le disposizioni dei punti (1) e (3) dell'articolo sedici della presente legge, sarà condannato alla reclusione per un periodo non superiore a due anni e alla confisca delle antichità.[11]"

L'articolo risulta rilevante ai fini della risoluzione del quesito in quanto stabilisce la pena per la violazione dell'articolo 16.

2. Legislazione irachena

Per avere una visione complessiva, risulta rilevante richiamare anche la legislazione irachena in materia di contrabbando di reperti archeologici, che per buona parte si richiama - per quanto riguarda i beni mobili - alla legislazione già citata applicata nel Kurdistan iracheno.

Secondo le fonti infatti la legge attualmente in vigore nel Kurdistan iracheno è la Legge sulle Antichità n. 59 del 1936 con gli emendamenti n. 120 del 1974 e n. 164 del 1975, approvati nel 1976. La Legge sulle Antichità e il Patrimonio n. 55 del 2002[12] non è applicabile nel Kurdistan a causa della sua severità (Ali 2017). Ad esempio, vieta attività edilizie e agricole su siti archeologici, mentre la legge del 1976 non tratta questo aspetto. Inoltre, le pene per la distruzione di siti o oggetti archeologici sono molto più severe nella legge del 2002, includendo in alcuni casi la pena di morte[13]:

---

[10] *"...(1) Acquiring movable antiquities which are in the possession of persons whether de facto or de jure is prohibited. Their possessions of registered unregistered antiquities should be delivered to the Directorate within thirty days from the date of the execution of this Law…."* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

[11] *"...(1) Whoever contravenes the provisions of items (1) and (3) of article sixteen of this Law, shall be sentenced to imprisonment for a period not exceeding two years, and with the confiscation of the antiquities…"* UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf , accessed on 14 October 2024

[12] In Irak la legge del 2022, all'art.51 stabilisce che: le seguenti leggi sono considerate abrogate: la Legge n. 40 del 1926 riguardante la prevenzione del contrabbando di antichità, la Legge sulle antichità n. 59 del 1936, e la Legge n. 73 del 1937 riguardante la tassa sull'esportazione di antichità: *"...Article 51 – 1. The following laws shall be considered cancelled: Law No. 40 of 1926, concerning the prevention of antiquity smuggling, antiquity Law No. 59 of 1936, Law No. 73 of 1937, concerning the antiquity export fee…"*UNESCO. (2002). *Law No. 55 of 2002 for the Antiquities & Heritage of Iraq*. Retrieved from https://iraqheritage.org/pdf/antiquities.pdf , accessed on 14 October 2024

[13] Nel 2019, nella presentazione di Rashid International (un'organizzazione internazionale non profit, con status di ente benefico in Germania la cui missione è proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale dell'Iraq), che affronta i diritti culturali in Iraq, concentrandosi sulla protezione del patrimonio culturale durante i conflitti armati, il traffico

> "...The law in force in Iraqi Kurdistan today is Antiquity Law No. 59 of 1936 with amendments No. 120 of 1974 and No. 164 of 1975, approved in 1976. The Antiquities and Heritage Law No. 55 of 2002 is not applicable in Kurdistan because of its severity (Ali 2017). For example, it prohibits building and agricultural activities on archaeological sites, while the law from 1976 says nothing in this matter. Also, the penalty for destruction of archaeological sites or objects is much more severe (in some cases including the death sentence) in the law from 2002.…"[14]

In questo senso la Legge n. 55 del 2002 sulle Antichità e il Patrimonio dell'Iraq, che stabilisce, **relativamente al possesso e all'obbligo di registrazione:**

Articolo 17:

1. È vietato a qualsiasi persona possedere reperti mobili, sia di fatto che di diritto.
2. Qualsiasi reperto mobile trovato in possesso di una persona deve essere consegnato all'Autorità delle Antichità entro 30 giorni dall'entrata in vigore di questa legge.
3. Fanno eccezione alle regole del comma 1 di questo articolo: A. I reperti mobili situati nei luoghi indicati nell'Articolo 10 di questa legge. B. I manoscritti e le monete antiche registrate presso l'Autorità delle Antichità, il cui possesso è consentito.
4. Il proprietario o possessore del reperto mobile previsto al comma 2 di questo articolo è obbligato a: A. Registrare il reperto presso l'Autorità delle Antichità entro 180 giorni dall'entrata in vigore di questa legge o dalla data di possesso. B. Preservare il reperto e comunicare per iscritto all'Autorità qualsiasi circostanza che potrebbe esporre il reperto a perdita o danni. C. Ottenere il permesso dell'Autorità per trasferire la proprietà o il possesso a un cittadino iracheno residente in Iraq, che assuma gli stessi obblighi del precedente proprietario. D. Consegnare ufficialmente qualsiasi reperto all'Autorità delle Antichità per studi e fotografie, con il costo a carico dell'Autorità.

---

illecito di antichità, lo sviluppo incontrollato e la situazione della minoranza yazida, si leggevano le seguenti **Raccomandazioni: "**a) La Legge n. 55 del 2002 dovrebbe essere modificata e la pena di morte eliminata il prima possibile. b) L'Iraq dovrebbe creare inventari digitali per tutti i musei e mappe georeferenziate dei siti archeologici, rendendoli disponibili a Europol e Interpol. c) L'Iraq dovrebbe aderire alla Convenzione UNIDROIT del 1995 sugli oggetti culturali rubati o esportati illegalmente. d) L'Iraq dovrebbe ristabilire il sistema di guardie ai siti archeologici, che proteggevano efficacemente fino al 2003; la comunità internazionale dovrebbe fornire assistenza finanziaria, dato che l'Iraq affronta una crisi di bilancio": *"...Recommendations a) Law No. 55 of 2002 should be amended and the death penalty removed as soon as possible b) Iraq should create digital inventories for all museums, as well as geo-referenced maps of archaeological sites and make these available to Europol and Interpol c) Iraq should accede to the 1995 UNIDROIT Convention on Stolen or Illegally Exported Cultural Objects d) Iraq should re-establish the system of site guards that effectively protected archaeological sites until 2003; the international community should provide financial assistance as Iraq is facing a budget crisis…*" Rashid International. (n.d.). *Cultural rights in Iraq: UPR and recommendations*. Retrieved from https://upr-info.org/sites/default/files/documents/2019-10/5._rashid_international_ppt_pdf.pdf , accessed on 14 October 2024

[14] Mardas, J. (2017). *Iraqi Kurdistan's heritage in the face of regional development: State of preservation of archaeological sites and damage assessment – preliminary report*. Poznań Archaeological Museum. Retrieved from https://bibliotekanauki.pl/articles/1683715.pdf , accessed on 14 October 2024

5. L'Autorità delle Antichità è autorizzata a confiscare il reperto se viene dimostrato che la perdita, il danneggiamento o l'incuria sono dovuti al possessore.[15]

In tema di scoperta di reperti, l' Articolo 19 stabilisce che:

1. Chiunque scopra un reperto mobile o immobile, o venga a conoscenza di esso, è obbligato a informare l'autorità competente o un'organizzazione pubblica entro 24 ore dalla scoperta o dalla presa di coscienza.
2. L'autorità ufficiale o l'organizzazione pubblica devono immediatamente informare l'Autorità delle Antichità.
3. L'Autorità delle Antichità può concedere al scopritore o informatore una ricompensa adeguata, che, in caso di oro, argento o pietre preziose, non deve essere inferiore al valore intrinseco del reperto, indipendentemente dal suo valore storico o artistico[16].

Similmente, come sanzioni, la medesima legge stabilisce che:

Articolo 38 – Chiunque sia in possesso di un reperto mobile e non lo segnali all'Autorità delle Antichità, sarà punito con una pena detentiva non superiore a 10 anni o con una compensazione pari al doppio del valore stimato del reperto, entro 30 giorni dall'entrata in vigore di questa legge.

Articolo 39 – Chiunque possieda un manoscritto, moneta o reperto registrato del patrimonio e ne causi la perdita o il danneggiamento (totale o parziale) per negligenza o malafede, sarà punito con una pena detentiva non superiore a 10 anni e con una compensazione pari al doppio del valore stimato del reperto.[17]

---

[15] *"...Article 17 – 1. It is prohibited to possess any movable antiquity by any person, whether de facto or de jure. 2. Any movable antiquity found in the possession of person, shall be delivered to the Antiquity Authority within 30 days after this LAW come into force. 3. Make an exception of the rules prescribed in item 1 of this article, for the following: A. The movable antiquity, existed in the places prescribed in Article 10 of this LAW. B. The Manuscripts and the Antiquity Coins, registered in the Antiquity Authority, those possession is allowed.."*UNESCO. (2002). *Law No. 55 of 2002 for the Antiquities & Heritage of Iraq*. Retrieved from https://iraqheritage.org/pdf/antiquities.pdf , accessed on 14 October 2024

[16] *"... Article 19 – 1. Whoever discovers a movable or immovable antiquity or have been acknowledged about that, shall be committed to inform the nearest official authority or any (public organization) within 24 hours from the date of discovery or acknowledgment. 2. The official Authority or the (public organization), shall immediately notify the Antiquity Authority, accordingly. 3. The Antiquity Authority, shall be allowed to pay the discoverer or informer, a suitable reward provided that, in the case of gold, silver or precious stones, the reward which has been determined by the (Artistic Committee) shall not be less than the intrinsic value of the artifact, regardless of its antiquity, workmanship and historical value.."*UNESCO. (2002). *Law No. 55 of 2002 for the Antiquities & Heritage of Iraq*. Retrieved from https://iraqheritage.org/pdf/antiquities.pdf , accessed on 14 October 2024

[17] *"...Article 38 – Whoever possesses a movable antiquity and did not report it to the Antiquity Authority, shall be punishable with imprisonment not exceeding 10 years or compensation two times the value of the evaluated artifact, within 30 days from the date of this LAW come into force. Article 39 – Whoever possesses a manuscript, coin or a registered heritage antiquity, resulted in their loss or damage (totally or partially), whether due to a disuse or evil will, shall be punishable with imprisonment for a period not exceeding 10 years and paying a compensation, two times the evaluated value of the antiquity…"*UNESCO. (2002). *Law No. 55 of 2002 for the Antiquities & Heritage of Iraq*. Retrieved from https://iraqheritage.org/pdf/antiquities.pdf , accessed on 14 October 2024

Articolo 41

1. Chiunque esporti o tenti di esportare deliberatamente un reperto dall'Iraq sarà punibile con la pena di morte.
2. Chiunque esporti deliberatamente un reperto del patrimonio dall'Iraq sarà punibile con una pena detentiva non superiore a 3 anni o con una multa non superiore a 100.000 dinari iracheni.[18]

Articolo 44 – Chiunque traffichi in reperti archeologici sarà punibile con una pena detentiva non superiore a 10 anni e una multa non superiore a 1.000.000 di dinari iracheni. Se l'autore del reato è un membro del personale dell'Autorità delle Antichità, la pena sarà la reclusione e una multa non superiore a 2.000.000 di dinari iracheni, e i reperti in suo possesso saranno confiscati.[19]

3. Contrabbando di antichità dai siti archeologici o su una scala tale da danneggiare l'economia nazionale.

Infine, per una visione di insieme, risulta poi rilevante sottolineare che il contrabbando di antichità da siti archeologici o su una scala tale da danneggiare l'economia nazionale (Decreto 76 del 29 giugno 1994) prevede la pena di morte obbligatoria:

> "...Smuggling of antiquities from archeological sites or on a scale resulting in damage to the national economy (Decree 76 of June 29, 1994).29 The death penalty is mandatory.…"[20]

In questo senso un articolo di HRW del 2003 si legge che, nella valutazione del quarto rapporto periodico dell'Iraq, i membri del Comitato per i Diritti Umani hanno sottolineato che i procedimenti della "Corte Speciale" erano incompatibili con l'articolo 14(5) dell'ICCPR, in quanto le decisioni non erano soggette ad appello. Hanno espresso preoccupazione per l'imposizione della pena di morte per crimini non rientranti tra i più gravi, come richiesto dall'articolo 6 dell'ICCPR. Un esempio citato

---

[18] *"...Article 41 – 1. Whoever exported or intended to export, deliberately, an antiquity, from Iraq, shall be punishable with execution. 2. Whoever deliberately exported a heritage antiquity from Iraq, shall be punishable with imprisonment for a period not exceeding 3 years or a fine not exceeding 100,000 I.D. (Iraqi Dinars)..."*UNESCO. (2002). *Law No. 55 of 2002 for the Antiquities & Heritage of Iraq*. Retrieved from https://iraqheritage.org/pdf/antiquities.pdf , accessed on 14 October 2024

[19] *"...Article 44 – Whoever traffics in antiquity, shall be punishable with imprisonment for a period not exceeding 10 years and a fine not exceeding 1,000,000 I.D., when the guilty of an offence is a staff member of the Antiquity Authority, he shall be punishable with the imprisonment and a fine not exceeding 2,000,000 I.D., and the antiquity in his possession shall be liable to be confiscated…."*UNESCO. (2002). *Law No. 55 of 2002 for the Antiquities & Heritage of Iraq*. Retrieved from https://iraqheritage.org/pdf/antiquities.pdf , accessed on 14 October 2024

[20] Human Rights Watch. (2003). *Background on Iraq's Criminal Justice System*. Retrieved from https://www.hrw.org/legacy/backgrounder/mena/iraq031103.htm , accessed on 06 October 2024

è il contrabbando di antichità (Decreto 39/1994), difeso dal rappresentante iracheno come un crimine grave per la distruzione del patrimonio culturale:[21]

> "...In their consideration of Iraq's fourth periodic report,42 members of the Human Rights Committee pointed out that the "Special Court" proceedings were incompatible with the provisions of article 14(5) of the ICCPR,43 given that the decisions of these courts were final and not subject to appeal. They also expressed grave concern about the imposition of the death penalty for other than "the most serious crimes," as required by article 6 of the ICCPR, and that punishment in certain cases was not commensurate with the offence committed. One such offence, for example, was the smuggling of antiquities (Decree 39/1994), to which the Iraqi government's representative responded by saying that the destruction of his country's cultural heritage qualified as a serious crime.…"[22]

3. Fatti di cronaca

Dalle fonti media risultano i seguenti fatti di cronaca relativi alla cattura e prosecuzione di persone coinvolte nel traffico di reperti archeologici:

2022

Un geologo britannico in pensione è stato condannato a 15 anni di carcere per aver tentato di rimuovere reperti dall'Iraq. Jim Fitton, 66 anni, originario di Bath, ha raccolto 12 pietre e frammenti di ceramica rotta durante un recente tour geologico e archeologico nel paese.Entrambi gli uomini hanno dichiarato alla corte di non essere colpevoli di "traffico di antichità". Sono stati accusati in base a una legge del 2002 contro il "prelevare o tentare di prelevare intenzionalmente un'antichità dall'Iraq". La pena massima per la rimozione di reperti è la pena di morte. La corte ha deciso di ridurre la pena "a causa dell'età avanzata dell'accusato:

> "...A retired British geologist has been jailed for 15 years for attempting to remove artefacts from Iraq. Jim Fitton, 66, who is originally from Bath, collected 12 stones and shards of broken pottery during a recent geology and archaeology tour of the country. [...] Mr Waldmann allegedly had two pieces, but at the trial's opening on 15 May denied they were his. Both of the men, dressed in yellow clothing, told the court they were not guilty "of trafficking antiquities".[...]They were charged under a 2002 law against "intentionally taking or trying to take out of Iraq an antiquity". [..]The maximum sentence for removing artefacts is the death penalty. The court decided to reduce the sentence "because of the advanced age of the accused," the judge said.…"[23]

---

[21] vedi, concordemente, Amnesty International. (1996). *State cruelty: Branding, amputation and the death penalty in Iraq* (Report No. MDE 14/003/1996). Retrieved from https://www.amnesty.org/fr/wp-content/uploads/2021/06/mde140031996en.pdf , accessed on 14 October 2024

[22] Human Rights Watch. (2003). *Background on Iraq's Criminal Justice System*. Retrieved from https://www.hrw.org/legacy/backgrounder/mena/iraq031103.htm , accessed on 14 October 2024

[23] BBC News. (2022, June 6). *British geologist jailed for 15 years for attempting to remove artefacts from Iraq*. BBC News. Retrieved from https://www.bbc.com/news/uk-england-somerset-61705370 , accessed on 14 October 2024

Ancora, nel 2022, l'Agenzia di Intelligence ha annunciato oggl'arresto di 12 persone accusate di traffico di antichità in diverse aree, indicando inoltre di aver sequestrato dei reperti:

> "...The Intelligence Agency announced today, Sunday, the arrest of 12 persons accused of trafficking in antiquities in separate areas, while indicating that it had seized antiquities.…"[24]

2023

Nel 2023 le autorità irachene hanno annunciato l'arresto di nove sospetti coinvolti nel contrabbando di antichità nella Regione del Kurdistan. Secondo una dichiarazione del Magg. Gen. Yahya Rasool, portavoce del Comandante in capo delle Forze Armate, i sospetti sono stati colti in flagrante e un manoscritto di oltre 3.000 anni è stato confiscato. Le autorità hanno preso provvedimenti legali contro i sospetti e li hanno deferiti alle autorità competenti per ulteriori indagini:

> "..According to a statement by Maj. Gen. Yahya Rasool, the spokesman for the Armed Forces Commander-in-Chief, the suspects were caught in the act, and a manuscript over 3,000 years old was confiscated he authorities took legal action against the suspects and referred them to competent authorities for further investigation. …"[25]

2024

Nel gennaio 2024 L'Agenzia Federale di Intelligence e Investigazione ha annunciato mercoledì l'arresto di quattro accusati in possesso di 600 reperti archeologici a Kirkuk. "L'Agenzia ha ricevuto informazioni accurate su un gruppo specializzato nel traffico di antichità, e un team di lavoro dell'intelligence, accompagnato da una forza speciale, è stato formato per perseguire gli accusati al fine di ridurre i danni e preservare le antichità del paese", ha dichiarato l'Agenzia in una nota ottenuta dall'Agenzia di Stampa Irachena (INA). Ha inoltre aggiunto che "questa operazione di qualità ha portato all'arresto di quattro accusati e al sequestro di 600 monete metalliche archeologiche in loro possesso nella provincia di Kirkuk.":

> "..."The Agency detachments received accurate information about a group specialized in trafficking in ancient artifacts, and an intelligence work team accompanied by a special force was formed to pursue the accused in order to reduce the damage and preserve the country's antiquities," the Agency noted in a statement obtained by the Iraqi News Agency (INA). It further that "this

---

[24] Iraqi News Agency. (2023, October 3). *Intelligence agency: 12 suspects arrested in antiquities trade*. Iraqi News Agency. Retrieved from https://ina.iq/eng/22561-intelligence-agency-12-suspects-arrested-in-antiquities-trade.html , accessed on 14October 2024

[25] Shafaq News. "Iraqi Authorities Arrest Nine Suspects Involved in Antiquities Smuggling." *Shafaq News*, 18 March 2023, https://shafaq.com/en/Iraq/Iraqi-Authorities-Arrest-Nine-Suspects-Involved-in-Antiquities-Smuggling. , accessed on 14 October 2024

qualitative operation resulted in the arrest of four accused and the seizure of their possession of archaeological metal coins numbering (600) pieces in Kirkuk province."…"[26]

***

Bibliografia

1. Peregraf. (n.d.). *Kurdistan's archaeological looting: KRG cannot catch the 'mafias'*. Peregraf. Retrieved October 6, 2024, from https://peregraf.com/en/report/3068
2. UNESCO. (1936). *Law of Antiquities No. 59 of 1936 (Iraq)*. Retrieved from https://web.archive.org/web/20210929063700/https://en.unesco.org/sites/default/files/iraq_loi59_1936_eng_tof.pdf
3. Rashid International. (n.d.). *Cultural rights in Iraq: UPR and recommendations*. Retrieved from https://upr-info.org/sites/default/files/documents/2019-10/5._rashid_international_ppt_pdf.pdf
4. Mardas, J. (2017). *Iraqi Kurdistan's heritage in the face of regional development: State of preservation of archaeological sites and damage assessment – preliminary report*. Poznań Archaeological Museum. Retrieved from https://bibliotekanauki.pl/articles/1683715.pdf
5. UNESCO. (2002). *Law No. 55 of 2002 for the Antiquities & Heritage of Iraq*. Retrieved from https://iraqheritage.org/pdf/antiquities.pdf
6. Amnesty International. (1996). *State cruelty: Branding, amputation and the death penalty in Iraq* (Report No. MDE 14/003/1996). Retrieved from https://www.amnesty.org/fr/wp-content/uploads/2021/06/mde140031996en.pdf
7. Human Rights Watch. (2003). *Background on Iraq's Criminal Justice System*. Retrieved from https://www.hrw.org/legacy/backgrounder/mena/iraq031103.htm
8. BBC News. (2022, June 6). *British geologist jailed for 15 years for attempting to remove artefacts from Iraq*. BBC News. Retrieved from https://www.bbc.com/news/uk-england-somerset-61705370
9. Iraqi News Agency. (2023, October 3). *Intelligence agency: 12 suspects arrested in antiquities trade*. Iraqi News Agency. Retrieved from https://ina.iq/eng/22561-intelligence-agency-12-suspects-arrested-in-antiquities-trade.html
10. Shafaq News. "Iraqi Authorities Arrest Nine Suspects Involved in Antiquities Smuggling." *Shafaq News*, 18 March 2023, https://shafaq.com/en/Iraq/Iraqi-Authorities-Arrest-Nine-Suspects-Involved-in-Antiquities-Smuggling.
11. Iraqi News Agency. (2024, February 5). *4 suspects detained for artifacts smuggling-related charges in Kirkuk*. Iraqi News Agency. Retrieved from https://ina.iq/eng/31057-4-suspects-detained-for-artifacts-smugling-related-charges-in-kirkuk.html

[26] Iraqi News Agency. (2024, February 5). *4 suspects detained for artifacts smuggling-related charges in Kirkuk*. Iraqi News Agency. Retrieved from https://ina.iq/eng/31057-4-suspects-detained-for-artifacts-smugling-related-charges-in-kirkuk.html , accessed on 14 October 2024